

I RELIGIOSI DELLA GANCIA E LA RIVOLUZIONE DI PALERMO 1860

Come annunziammo ieri, l'Osservatore Romano in seguito a preghiera del R. mo P. Bernardino da Portogruaro, Generale dei Minori Osservanti, pubblica la lettera al medesimo Padre Generale diretta dall'Ill. mo e R. mo Arcivescovo di Siracusa Monsignor Benedetto La Vecchia Guarnieri del medesimo Ordine religioso:

Reverendissimo Padre,

Mi duole grandemente dover leggere nella continuazione alla Storia della Chiesa Cattolica scritta dal valente professor D. Pietro Balan, alla pagina 209 colonna prima del secondo volume della edizione Marietti, Torino 1879 queste parole: « I monaci della Gancia a Palermo corrotti in parte per causa delle inlaugurate istituzioni della Monarchia, tribunale che parve tenuto in piedi per svigorire disciplina e pietà, poco curanti del dovere e della religione, accolti i ribelli, e inascolti, avevano dato il segnale dei tumulti sull'alba del 4 aprile. »

A parte l'incubo della Monarchia, che non si può difendere, mal si afferma che questo tribunale abbia fatto ribelle il clero di Sicilia; poichè tutti sanno che non sono i preti e i frati che fanno le rivoluzioni. Chi siano i rivoltosi non è mestieri il dirlo; e sono dolente che uno scrittore ecclesiastico, del valore incontestabile del prof. Balan, si sia lasciato trarre in inganno dalle voci fatte correre a bella posta dalla rivoluzione stessa.

Ma andiamo al fatto nostro. Era la quaresima del 1860 e i religiosi della Gancia stavano occupati predicando la parola di Dio, chi nei vicini paesi, chi dentro la stessa città di Palermo, altri poi badavano ognuno al proprio dovere. Però il convento aveva nell'interno alcuni magazzini che, col permesso della Santa Sede, locava, e da essi traeva parte del suo mantenimento. Fra questi magazzini uno piccolo, in fondo ad un'altra quanto rimota, orasi locato nel marzo di allora a certo Francesco Riso fontaniere, abitante accanto allo stesso convento per mettervi arnesi del suo mestiere. Ma egli invece di nascosto vi portò armi e munizioni senza che alcuno se ne fosse accorto.

E' facile poi conchiudere che nella notte alcuni rivoltosi insieme al Riso siano rimasti dentro il magazzino, donde al segno dato, si corrispose con fucilate e col suono delle campane della chiesa. E i religiosi, nessuno eccettuato, bisogna altamente rispettarlo, nulla, nulla, seppero di tutto questo e furono, innocenti vittime, s'ogliati, imprigionati, ed anche un povero sacerdote malato, ucciso!

La verità di questa narrazione, scritta da chi era religioso cogli altri, viene confermata dalla sentenza datale il dì 15 maggio dello stesso anno, durante ancora il governo di Francesco II, quando i religiosi furono dichiarati innocenti e subito sprigionati. Della sentenza si fu solleciti estrarne quattro copie legalizzate, delle quali una si rimise al S. Padre Pio IX, una a Sua Maestà Francesco II, una a Sua Maestà Maria Teresa, una a Sua Maestà Maria Cristina. La sentenza fu depositata presso il notaio Guarasciulli di Palermo dal quale ne ho fatto estrarre una copia che rimetto alla P. V. R. ma.

Gradisca la P. V. R. ma la mia stima, mentre con rispetto mi dico

Siracusa 30 novembre 1865.

P. Ministro Generale dell'Ord. dei Min. Oss.
Roma — Arcivescovo.

Affmo vero in G. C.
R. BENEDETTO Arcivescovo.

Segue il testo della sentenza che riassumiamo:

FRANCESCO SECONDO
PER LA GRAZIA DI DIO RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

La Gran Corte Criminale di Palermo; Letta la requisitoria del Consigliere Proc. Gen. del Re d'oggi stesso così concepita: Vedeo l'annesso rapporto del Consigliere Presidente di questa Gran Corte Criminale d'oggi stesso sul conto dei Fr. Giuseppe d'Alcamo ed altri, trentotto individui, arrestati dalla Polizia il mattino del 4 aprile 1860 per gli avvenimenti di quel giorno alla Gancia;

Attesochè l'istruzione raccolta nulla ha offerto contro i medesimi;

Chiede che si ordini la liberazione di detti trentanove arrestati.

(Seguono i nomi).

Inteso il rapporto del sig. Consigliere Presidente;

Inteso il Consigliere Presidente;

Attesochè dalla istruzione sopra annunziata non si detege prova alcuna che potesse indurre a far credere che i suddetti frati abbiano potuto avere preventiva scienza dell'insurrezione avvenuta nello espresso del quattro aprile, e che sebbene in quel mattino stesso in cui venne attaccato il fuoco da vari insorti anche dall'interno del convento contro la forza pubblica a militari, si processa da quest'ultimi allo arresto di essi frati, pure ciò dovette aver luogo nel concetto momentaneo sospetto di aver potuto i medesimi far parte dell'attentato, o pure d'avere avuto preventiva scienza; come si è detto;

Attesochè un tal sospetto è venuto meno in virtù della dichiarazione dell'ora defunto Francesco Riso, il quale nel confessare la propria colpevolezza, e quella di taluni altri che penetrarono in esso convento e da dove anche fecero fuoco, pria di cessar egli alla vita, dichiarò che dotti frati siano innocenti, e che egli metteva nel magazzino preso in fitto da medesimi, alla di costoro insaputa, fucili e munizioni da guerra; che cogli altri insorti, per salire in quel mattino nel piano superiore di esso convento, bisognarono abbattere una porta d'ingresso per dove si salisse nell'Ospizio di Terra Santa, che fa parte del ripetuto convento; e col quale ha libera comunicazione: Confessava parimenti esser egli, il Riso, salito al campanile ed averne suonato a stormo le campane;

Attesochè eseguitasi una perizia, mediante lo stesso, si è liquidato che oltre l'ordinario portone d'ingresso del convento ve n'è esistito un altro che introduce nell'atrio del ridetto Ospizio di Terra Santa, e che a pochi palmi sta sito il magazzino dato in fitto al Riso, e dove occultato egli aveva le accennate armi e munizioni; che in esso portone avvi uno sportello che chiudesi dalla parte esterna ed interna con ferriaglia, la quale, come i periti giudicarono, non poteva aprirsi con chiave simile, molto più che trovandosi tolta dalla massatura due guardie, ciò che induce a ritenere il come detto Riso si sia potuto internare in detto magazzino e quindi nel convento;

Per tali riflessi, la Gran Corte.

Facendo dritto alla espressa requisitoria, a voti unanimi ordina la scarcerazione dei suddetti Pr. Giuseppe d'Alcamo, guardiano di detto convento, degli altri suddetti trentasei religiosi e dei due famuli.

Fatto e deciso in camera di Consiglio, come sopra. Oggi, il 12 maggio 1860, in Palermo. — (Seguono le firme).

Governo e Parlamento

Dialoghetto edificante

E' qualche cosa di nauseante lo scambio di insolenze, avvenuto giovedì alla Camera, tra Sandonato e Morana.

Le più sconce non vengono riferite dai giornali, che pubblicano però questo edificante dialoghetto:

Sandonato a Semmola: Ecco uno di questi italiani che votano per Depretis.

Semmola. Sono italiano quanto voi!

Sandonato. No davvero!

Semmola. Forse più di voi!

Morana interloqui, dicendo al Semmola: Lasciatelo andare!

Sandonato allora invel contro Morana, gridandogli: Zitto là! birro di Depretis!

Morana. Buffone! canaglia, camorrista!

Sandonato. Porco schifoso! venduto!

Si parla di duello, quasi che il duello possa cancellare o compensare la reciproche offese!

Repertori notarili

L'on. ministro guardasigilli ha diramato una circolare concernente la copia degli annotamenti ai repertori notarili, e con la quale s'ingiunge che le copie stesse debbono contenere le annotazioni degli atti rilasciati in originale e le autenticazioni apposte alle scritture private dovendosi, in base alla legge sul notariato, ritenere tanto gli uni che le altre per veri atti notarili, nei quali è dovuta la corrispondente tassa agli archivi.

La vittoria di Depretis.

L'esito della votazione avvenuta giovedì alla Camera sulla perequazione fondiaria è oggetto di vivi commenti. Il governo stesso non credeva di ottenere una così impetuosa maggioranza. 107 voti di maggioranza in un progetto che sembrava tanto contrastato, rinvia tutta la questione del regionalismo, su

108 voti contrari all'ordine del giorno puro e semplice, 180 sono indubbiamente meridionali; mentre i 275 favorevoli appartengono quasi tutti alle provincie dell'alta e media Italia.

Ma questo risultato rivela ancora un'altra cosa, ed è la somma abilità di Depretis in fatto di maneggio parlamentare. In sostanza egli ha vinto, ha trionfato anzi, per aver saputo trar partito meravigliosamente e a tempo della indescrivibile confusione in cui si agitavano i suoi oppositori i quali nella giornata del voto in modo particolare furono combattendosi, contraddicendosi, confutandosi scambievolmente, dando insomma a vedere d'aver perduta la testa. Ci par di vederlo Depretis a ridere sotto i baffi quando il Presidente proclamò, l'esito della votazione.

La perequazione fondiaria si farà dunque. I nostri nepoti dopo una trentina d'anni potranno addar superbi di un catasto geografico estimativo.

Non si pensi dunque che questa legge, approvata che sia nei singoli articoli o promulgata, abbia a recare un bene immediato all'agricoltura, è un passo verso la sistemazione unitaria del paese, che, posto che si debba pagare da tutti per opere comuni, non può nel rapporto amministrativo biasimarsi; ma vantaggi nelle crisi attuali non ve ne saranno.

Sono per mille le difficoltà per formare il catasto estimativo, e di queste si dovrà parlare quando siisseranno i criteri che dovranno gli estimatori seguire.

Notizie diverse

Nei circoli parlamentari è tornata la calma la più perfetta. I deputati fuggono da Roma. Ieri la Camera aveva un aspetto squallido; era quasi deserta.

Si discussero le leggi di cui scadono i termini.

E' probabile che oggi o domani la Camera si proroghi fino al 21 gennaio 1886.

ITALIA

Napoli — La prefettura di Napoli, nel procedere alla revisione dei conti per i danneggiati di Casamicciola, ebbe a constatare taluna alterazione nei registri delle denunce ed in quelli dei sussidi.

Difatti, come da primi risultava che il signor Patallano aveva denunciato i danni patiti pel valore di L. 45,000, e tale cifra era stata alterata, aggiungendosi l'unità davanti al 4 e formando, in tal modo, quella di 145,000, così similmente nei secondi, alla cifra di L. 16,000, rappresentante il valore dei danni estimati, vedevasi sostituita quella di 116,000. Talmentechè il Patallano, invece di riscuotere L. 3200, come avrebbe dovuto, alla ragione del 20-0/0 su la somma di lire 16,000, aveva introitato lire 32,000.

Sportatosi quindi tale falsità a verificarsi la scrittura, si rilevò che il commesso sig. Poella, addito a quei registri, era stato l'autore di quelle alterazioni, previo concerto col sig. Patallano.

Conseguentemente, entrambi sono stati deferiti al potere giudiziario per rispondere del reato di frode con falso.

Venezia — A quanto narrano alla Difesa è stata presentata la denuncia di successione relativa al patrimonio abbandonato dalla Nobil Donna Morsini.

La sostanza denunciata ammonta a 8 milioni circa; ma non v'è compresa la famosa isola Morsini, per la quale, essendo essa oltre leone, la tassa si pagherà in Austria.

Il fisco verrà a percepire suppellettili la bellezza di otto o novecento mila lire!

ESTERO

Francia

Leggiamo nell'Univers:

« Ecco in quali termini il Monde invita, come noi pure abbiamo fatto, i giornali cattolici a tacersi sull'incidente relativo al discorso dell'Arcivescovo di Rouen: »

« Noi impariamo che l'Arcivescovo di Rouen ha sottoposto al giudizio del Sommo Pontefice tutte le questioni relative all'incidente sollevato dal Vescovo di Angers. In questo stato di cose i cattolici non hanno più che ad aspettare silenziosamente la decisione che sarà data. »

« Su questo rapporto il signor De Roux, in una lettera scritta al Monde, si meraviglia che il Santo Padre interdicca alla stampa cattolica la controversia religiosa. »

« Non è da oggi che il Sovrano Pontefice ha espresso il desiderio di veder cessare le discussioni tra i cattolici, in particolare sulla stampa. Il dovere per tutti i giornalisti veramente cattolici è dunque di deferire a questo desiderio, e non possiamo che »

meravigliarsi vedendo un cattolico mostrarsi sorpreso di questa sottomissione agli ordini del Santo Padre.

« Aggiungiamo che in materia ecclesiastica, come nel caso presente, il silenzio è il dovere elementare dei cattolici laici, che hanno col giusto sentimento della loro incompetenza il rispetto della gerarchia. »

Ci associamo, seguita l'Univers, alle osservazioni del Monde riguardo a questo nuovo intervento del De Roux. Se vi è un caso, in cui il silenzio sia particolarmente raccomandato agli scrittori cattolici, è appunto questo, in cui due Vescovi sono in dissenso pubblico ed hanno tutti due sottomessa la loro differenza al Sovrano Pontefice. Il sig. De Roux può vedere, del resto, dal partito che il Siede ha tirato dalla sua lettera, che questa volta ancora avrebbe fatto meglio di tacersi.

— I giornali repubblicani accusano monsignor Freppel che avendo egli pubblicato l'Enciclica Immortale Dei, prima che fosse ufficialmente registrata, il governo l'aveva colpito d'appello per abuso; ed egli aveva fatto atto di sottomissione. La verità è invece, che il governo l'aveva benissimo colpito d'appello per abuso, ma dovetti ritirarlo, perchè Mons. Freppel provò che l'articolo 1.º della legge organica, posto che fossero queste velleità, non riguarda gli insegnamenti puramente dottrinali della Santa Sede. — Sicché anche questa accusa cade nel vuoto.

Germania

Come lo ricorderanno i lettori, la Congregazione tedesca del Santo Spirito e del S. Cuore di Maria, che ha sede a Parigi, colpita da esclusione dalle Colonie tedesche, aveva ricorso all'Imperatrice Augusta. Da questa ebbe grazioso accoglimento, ed i deputati furono mandati con lettera di raccomandazione al Principe Imperiale. In conseguenza ebbero formale assicurazione, che sarebbero ammessi nelle Colonie. Ma il 23 novembre, il prepotente cancelliere si tenne al Reichstag che il governo tedesco non aveva potuto mai di dar loro simile facilità. Ora il P. Wink, Superiore della Congregazione, in una nota diretta a tutti i giornali cattolici tedeschi protesta: « Ha ricevuto un invito scritto dall'ambasciatore tedesco, firmato dal barone di Rotenham, annunziandogli una comunicazione ufficiale. Che, restosi all'ovvio, il barone di Rotenham in persona gli annunziò, che in un dispaccio di Berlino gli era comunicato, non essere i missionari cattolici in alcun modo esclusi da Kamerun. »

Gi vuol poco a capire il netto della faccenda. L'imperatrice per mezzo del Principe ereditario aveva ottenuto dall'imperatore la risposta soddisfacente, ma l'arrogantissimo Cancelliere, estratto di mezzo, con quel suo despotismo che non soffre limiti, aveva buttato a terra ogni cosa. I liberali devono gioire per tanto sfoggio di liberalismo del Bismarck!!

Austria-Ungheria

La Wiener Zeitung pubblica la nomina del maresciallo di campo luogotenente Coronato a governatore della Dalmazia.

— I Vespri Ungheresi hanno terminato l'altro ieri una conferenza, alla quale convennero, per trattare parecchie questioni religiose. Si assicura che l'aumento degli emolumenti agli ecclesiastici venne da loro discusso. Pare che il Governo e l'Episcopato siano presso a concludere una combinazione in argomento.

Il lettore potrà quanto il contegno del Governo ungherese sia più saggio e più utile del contegno del Governo francese, che rincrudisce le ostilità contro il clero.

Irlanda

Il deputato parnellista O' Connor, parlando davanti una pubblica assemblea a Dublino, dimostrò qualmente i parnellisti erano non solo riusciti vincitori i tutti i collegi dell'Irlanda, ma abbiano anche contrastato il terreno ai liberali in 65 collegi dell'Inghilterra e della Scozia.

Egli conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« Gli irlandesi, adunati in solenne comizio, dichiarano al governo di voler continuare la lotta contro il dominio inglese fino a che l'Irlanda non sarà dichiarata autonoma, come il Canada. »

« Nessun irlandese deve por piede nel Parlamento inglese; nessun contributo spetta »

all'Irlanda nelle imposte dello Stato; nessuna compartecipazione vogliono gli irlandesi al debito pubblico»

Cose di Casa e Varietà

Servizio pacchi postali

La locale Direzione delle Poste comunica che da oggi a tutto il 6 gennaio p. v. l'ufficio dei pacchi postali resterà aperto straordinariamente fino alle 8 pom.

Ferrovia Udine-Cividale

Scrivono da Udine al *Monitor della strada ferrata* che malgrado la stagione poco propizia, i lavori di costruzione della ferrovia economica da Udine a Cividale della lunghezza di m. 15,100, hanno progredito durante lo scorso mese di novembre con sufficiente attività. I movimenti di materiale possono considerarsi pressanti al loro compimento, non mancando che m. c. 1800, di riempimenti d'argilla. Le opere d'arte sono a buon punto, ed i fabbricati trovansi quasi ultimati.

Il materiale in ferro per l'armamento è già in provvista e in provvista del pari è il pietraccio occorrente per la massicciata. Tutto quindi induce a credere che in breve questa ferrovia potrà essere compiuta.

Programma musicale

Domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. la banda del 40° regg. fant. eseguirà sotto la Loggia Municipale il seguente programma:

1. Marcia (La scusa) Marchetti
2. Polka (Kitty) Penzoni
3. Sinfonia (La Gazza ladra) Rossini
4. Atto I. (Aida) Verdi
5. Cantone (Brahma) Dell'Argine
6. Valtz (Salle riva del Danubio) Strauss

Gazzetta del contadino

E' aperta l'associazione per il 1886 alla *Gazzetta del Contadino* diffusissimo periodico che ottiene tanto successo da raggiungere 8000 copie di tiratura. Nell'entrare nel suo VII anno di vita ingrandirà notevolmente il proprio formato e ciò senza aumento di prezzo che rimane invariato in Lire 3.

Ecco due volte al mese in Acqui (Piemonte) in 8 grandi pagine a 2 colonne e contiene circa 100 illustrazioni all'anno appositamente eseguite da artista addetto alla redazione.

Gli accessori della casa colonica

Insegnamenti pratici per gli agricoltori, elegante volume di 171 incisioni. Lire 2 franco di porto. Rivolgarsi alla *Gazzetta del Contadino* in Acqui. Pubblicazione indispensabile ad ogni ceto di persone e soprattutto agli agricoltori ai quali insegna il modo di costruirsi da sé stessi mille attrezzi indispensabili, senza il concorso di operai; apposti, utilizzando molte cose che in campagna vanno perdute. Ogni insegnamento è corredato da una o più incisioni esplicative.

MERCATI DI UDINE

Udine, 19 dicembre 1885.

Cereali.

Bene fornito ed animatissimo si presentò oggi questo mercato.

In granoturco rifletterono i maggiori affari che si fecero con attività.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto.

Granot. com. nuovo	L. 9.-	10.75
id. Cinquantino	7.-	9.-
id. Giallo com. nuovo	11.25	11.40
id. Pignoletto nuovo	12.50	13.50
Frumento	17.-	17.-
Fagioli di pianura	15.-	15.-
Sorgorosso	8.-	8.-
Castagne il quintale	9.50	13.-

Burro

Prossimi alle feste questo mercato ebbe un'impronta d'attività raramente riscontrata durante l'anno.

Le domande sempre bene mantenute da fuori rinfrancarono il rialzo.

Se ne vendettero K. 4212 così divisi:

K. 410 — Lattaria	da L. 2.40	a 2.45
» 991 — Carnia	» 2.20	a 2.25
» 1241 — Tarcento	» —	a 2.25
» 1570 — Slavo	» —	a 2.15

Pullama.

Mediocrementi fornito e perciò più sostenuto.

Ecco come si trattarono:

Oche peso vivo al K. da cent. 85 a 25.
Dette peso morto al K. da L. 1.- a 1.15
Galline al paio da L. 4.- a 5.-
Poli d'India id. id. da L. 10 a 11.
Detti femmine id. da L. 6.- a 7.-
Poli id. da L. 1.50 a 2.50.
Secondo il marito.

Uova.

Tendenza al ribasso.

Si contrattarono 30000 uova al prezzo di L. 90 il mille.

Carbone

Sempre bene domandato quindi con correnti affari e prezzi sufficientemente sostenuti sul nostrano malgrado la concorrenza estera.

Fu venduto al quintale il carbone
Slavo Canellino da L. 8.50 a 9.-
» Comune » 7.50 a 8.-
» Carnia » 7.- a 7.30
» Stiriano » — a 7.50
Dazio compreso.

Foraggi.

Sostenuto.

Ecco le quotazioni odierne:

Fieno dell'Alta buono da L. 6.- a 6.50
id. secondario da L. 5.20 a 5.70.
id. della Bassa in sorte da L. 5.50 a 6.10.
id. scadente da L. 3.70 a 4.40.
Paglia da lettiera da L. 4.- a 4.45.

STATO CIVILE

BOLLE. SETT. dal 13 al 19 dicembre 1885.

Nasce

Nati vivi maschi 6, femmine 9
« morti » 1 » 3
Esposti » — » 1

Totale N. 20.

Morti a domicilio

Maddalena Ottocori d'anni 56 serva — Luigi Zorzi di Pietro di mesi 7 — Giovanni Cinotti di Gastano d'anni 1 e mesi 1 — Margherita Mantovani di Cristoforo di mesi uno — Guglielmo Feruglio di Pietro d'anni 4 — Maria Panigutti-Pontelli fu Pietro d'anni 71 serva — Caterina Tamburini-Carioti di Lorenzo d'anni 27 casalinga — Benigno Rizi di Pietro d'anni 18 tipografo — Arturo Gori di Giuseppe di mesi tre — Dante Pappalardi di Luigi di giorni 20 — Angela Feruglio di Iginio di mesi 2.

Morti nell'Ospedale civile

Teresa Lando di Michele di giorni 12 — Santa Guasto-Cattaruzzi fu Sebastiano di anni 44 contadina — Giovanni Battista Colussi fu Nicolò d'anni 65 falegname — Lorenzo Fassinato fu Francesco d'anni 63 stalliere — Ida Travani-Pavoni di Carlo di anni 27 casalinga — Anna Accorini di giorni 8 — Giuseppe Peressotti fu Leonardo d'anni 54 agricoltore — Ermenegildo Cosso fu Pasquale d'anni 66 nellaio — Lucia Gasparini-Tabacco d'anni 64 casalinga — Caterina Iaconeigh-Vigna fu Stefano d'anni 67 casalinga — Giustina Turri-Beigrado fu Francesco d'anni 71 segretaria.

Morti nell'Ospedale Militare

Sante Valentini di Sabino d'anni 21 soldato ne 90. Regg. Bersaglieri.

Totale N. 23.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Enrico Patrucco meccanico con Felice Monaglio sarta — Antonio Pietro Lunazzi possidente con Lucia Sabbia casalinga.

Pubblicazioni esperte nell'Albo Municipale.

Girolamo Bissoni negoziante con Italia Levis civile — Giuseppe Scoffo ingegnere con Ermida Presani agiata — Guido Battocchio aggiunto giudiziario con Anna Lucardi agiata.

Diario Sauro

Domenica 20 Dicembre. — B. Giovanni Marinoni.

Lunedì 21, S. Tommaso app.

(Luna piena ore 9, 48 sera).

I massari di cristiani nell'Annun

Risulta dalle informazioni ricevute dalla Propaganda che, fino al 1° novembre, nel vicariato della Circoscrizione orientale, che comprende Hue, furono massacrati 9 missionari francesi, 7 sacerdoti indigeni, 60 catechisti, 270 religiosi indigeni e 24 mila

cristiani. Furono completamente distrutte 200 cristianità o parrocchie, 225 chiese incendiate, annientati 17 orfanotrofi, 10 conventi di religiosi, 4 colonie agricole, 2 seminari e 2 farmacie.

Banchetto diplomatico

Al pranzo dato giovedì sera dal card. Jacobini Segretario di Stato di S. S. al corpo diplomatico, accreditato presso la S. Sede, in occasione della firma del protocollo formulato fra la Germania e la Spagna, sulle basi presentate dal Santo Padre, nella vertenza sulle Isole Caroline, il conte Har Decano brindò alla salute del Papa alludendo alla mediazione. Rispose l'Em.mo Jacobini bevendo alla salute dei sovrani.

Ieri Jacobini recessi da Demolins, ambasciatore di Spagna, per portargli la croce del Oristo. Anche Schloezer, ministro di Prussia, la avrà.

Il colera nel Veneto

Le ultime notizie da Venezia dicono che salvo qualche caso isolato, (secondo nostra informazione, i casi sarebbero 10) il colera in quella città non ha mai avuto carattere epidemico, né accenna a pericoli.

Tuttavia però il Governo marittimo di Trieste ha decretato che la provenienza del litorale veneto dovranno assoggettarsi nei porti austriaci, sempreché abbiano avuto una traversata incolore ed approdino in circostanze normali, ad una quarantena di 24 ore.

Il trattamento delle navi che approdassero con circostanze aggravanti, verrà disposto di volta in volta dal Governo marittimo, al quale sarà da riferirsi l'emergente nella via più sollecita.

E' strano che i giornali di Venezia non abbiano fatto alcun cenno di casi di colera avvenuti in quella città.

Si domandano provvedimenti per la provenienza per via di terra.

A Novetta di Piave si sarebbero avuti negli scorsi giorni due casi seguiti da morte.

Una rottura colla Colombia

Un dispaccio Stefani da Bogota dice: Il governo colombiano avendo persistito nel pretendere che anche l'incidente del *Florio Gioia* a Buonaventura fosse deferito ad un arbitro incaricato di risolvere le questioni pendenti con l'Italia, questa ha dichiarato rotta ogni trattativa, con la riserva di provvedere convenientemente agli interessi nazionali implicati in quelle questioni. L'incaricato d'affari parte per Roma.

I rapporti diplomatici fra i due governi sono sospesi.

Oberdanchisti

Pare che i radicali si siano data la voce per fare qualche manifestazione, grande o piccola a seconda del potere, domenica prossima, 20 dicembre, giorno anniversario dell'impiccagione di Oberdank.

La Questura deroga aver avuto l'ordine di sorvegliare attentamente per prevenire e reprimere.

Disgrazia a Massaua

Lettere da Massaua annunziano che il giorno di Santa Barbara un artigiano fu ucciso dallo scoppio di un razzo.

Una Questura sospettata

Il ministero dell'interno ha ordinato una sovrana e minuziosa inchiesta sulla Questura di Napoli, nella quale si sono scoperte irregolarità gravissime. Non il solo deputato Romano sarebbe un prevaricatore. Altri funzionari sarebbero d'accordo coi camorristi e coi mafiosi: molti peccerebbero di inettitudine o di debolezza.

Dicesi che il questore Pennino offrirà le sue dimissioni al ministero e che verrà trasferito a tornerà alla magistratura.

La partenza per Napoli del questore Sorrao ieri annunziata deve aver relazione con questo affare.

Attendiamo di veder chiarite le cose, perchè il fatto, se vero, è d'una gravità eccezionale. Ne terremo informati i lettori.

La salute della contessa di Chambord

Il *Diritto Cattolico* scrive:

Relativamente alla tristissima notizia di grave malattia di S. A. R. la serenissima Signora Contessa di Chambord, siamo in grado di rassicurare tutti coloro che a questo penoso annuncio sono giustamente agitati, essendoci in una lettera scritta il 14 stesso giorno dall'augusta Principessa a persona che co la rese ostensibile rileviamo bensì avere dessa dopo il suo arrivo in Gorizia sofferto qualche ritorno della passato indisposizione, a quest'ora per altro già felicemente superata; e tal che il suo medico curante ne ora assai soddisfatto. Facciamo voti per la conservazione di una vita cotante preziosa.

TELEGRAMMI

Atene 18. — Camera — E' approvato il prestito di 100 milioni.

Le 6 torpediniere comprate a Kiel sono attese per la fine di dicembre.

Madrid 18. — Il *Liberal* dice che l'ambasciatore marchese offeso alla Spagna dei terroristi sulla sinistra del fiume Malusa presso le isole Zafarinas, nonché i territori fra Maa e Yub disimpetto le Canarie se la Spagna acconsentisse ad un trattato di alleanza offensiva e difensiva per bilanciare i progetti invadenti della Germania nel nord dell'Africa.

Il *Liberal* crede che il Marocco cerchi di ottenere dalla Francia un trattato analogo mediante la concessione di territori a destra del Muluya ai confini dell'Algeria.

L'ambasciatore straordinario spagnuolo andrà al Marocco dopo la conclusione dei negoziati.

NOTIZIE DI BORSA

19 dicembre 1885

Reed. It. 5 1/2 per 100	1 luglio 1885 da L.	57.50 a L.	57.50
Id. 10 1/2 per 100	1 gennaio 1886 da L.	52.50 a L.	52.50
Reed. austri. 5 per 100	da F.	32.50 a F.	32.50
Id. 10 per 100	da F.	33.50 a F.	33.50
Flor. 6 1/2 per 100	da L.	201.15 a L.	201.15
Reed. austri. 5 per 100	da L.	201.15 a L.	201.15

CARLO MORO gerente responsabile

Per le feste Natalizie e per il Capo d'anno
(Vedi IV pagina)

ALL' OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

in Mercatovecchio 13 -- UDINE

Trovansi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, e di metallo. Tutte le novità del giorno cioè: orologi perpetui, a fasi lunari, calendari, cronografi, orologi senza sfere *Pail-weber* ecc. Catene d'oro e d'argento, orologi a pendolo Regolatori, Pendole dorate, Cuck, Sveglie, ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

Tiene inoltre deposito macchine da cucire delle migliori fabbriche.

UFFICIO

PER LA NOTTE DI NATALE

E' vendibile alla libreria del Patronato in Udine a centesimi 25 la copia.

LE INSEZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

PER LE FESTE NATALIZIE E PEL CAPO D'ANNO

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via Gorgi N. 28 — UDINE

Svariatisimo assortimento di biglietti d'augurio a sorpresa, semplici e ricchissimi, di biglietti con presepio ecc.

Copioso deposito di oleografie, cromolitografie, immagini di Santi, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Grande assortimento di oggetti di cancelleria, di libri di devozione, e di articoli di tutta novità.

LEONIS XIII CARMINA

Opera premiata dal S. Padre con medaglia d'oro. Si vende a beneficio delle scuole del Patronato. Prezzo della I. edizione di gran lusso L. 40. — II. edizione L. 10. Libreria del Patronato Via Gorgi 28.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO VIA GORGHI 28.

Massime eterne di S. Alfonso M. d'e Liguori. Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20 13^a; legato in carta marocchinata cent. 40 e 13^a; con placca oro cent. 45 e 13^a; tutta tela con indicazione in oro Ricordo della 1^a Comunione - cent. 55 e 13^a.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE

esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi, cent. 50 e 13^a; legato in carta marocchinata cent. 70, e 13^a; in carta marocchinata e busta cent. 75 e 13^a; in mezza pelle cent. 85 13^a; con placca oro cent. 0.90 e 13^a; con taglio oro L. 1 e 13^a.

NOVENA DELLA NOTTE DI NATALE

L. 1.20 la dozzina e 13^a.

UFFICI DELLA NOTTE DI NATALE

Cent. 25 l'uno e 13^a.

Si vendono presso la Libreria del Patronato.

NOVITA

Poggia carte di cristallo molato, recentissimo sistema applicato alla fotografia dal Sig. Luigi Gallimberti, col ritratto di S. E. Mons. G. M. Berengo Arciv. di Udine. Prezzo L. 5.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano — Via Gorgi 28.

IL CANTORE DI CHIESA

Provveduto nelle sacre funzioni; libretto per il popolo, corredato di nuove aggiunte. Volumetto di pag. 230 stampato su buona carta con bei tipi. Cent. 25 la copia. Chi acquista dodici copie avrà la 13^a. Presso la Libreria del Patronato.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A UDINE
ore 1.43 ant. misto	ore 2.30 ant. misto
per » 5.10 » omnib.	da » 7.37 » diretto
» 10.20 » diretto	» 9.54 » omnib.
VENEZIA » 12.50 pom. omnib.	VENEZIA » 3.30 pom.
» 5.21 » diretto	» 6.18 » diretto
» 8.28 » diretto	» 8.15 » omnib.
ore 3.50 ant. misto	ore 1.11 ant. misto
per » 7.45 » o. uib.	da » 10. — » omnib.
CORNONS » 6.45 pom.	CORNONS » 12.30 pom.
» 8.47 » »	» 8.08 » »
ore 5.50 ant. omnib.	ore 9.18 ant. omnib.
per » 7.45 » diretto	da » 10.10 » diretto
PONTERA » 10.30 » omnib.	PONTERA » 5.01 pom. omnib.
» 4.25 pom.	» 7.40 » »
» 6.55 » diretto	» 8.20 » diretto

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA
Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti
DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
preparato da SOTTODASA Profumiere
FONITORE BREVETTATO
DELLE
R.R. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1881

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Fiascone L. 2.50 e L. 5.
Si vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE			
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico			
18 - 12 - 85.	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 0 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	767.4	767.9	760.3
Umidità relativa	62	62	70
Stato del cielo	sareno	sareno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	N	—	—
velocità chilom.	1	0	0
Termometro centigrado	4.2	7.4	4.0
Temperatura massima 8.3 minima — 0.0	Temperatura minima all'aperto — 3.4		

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE